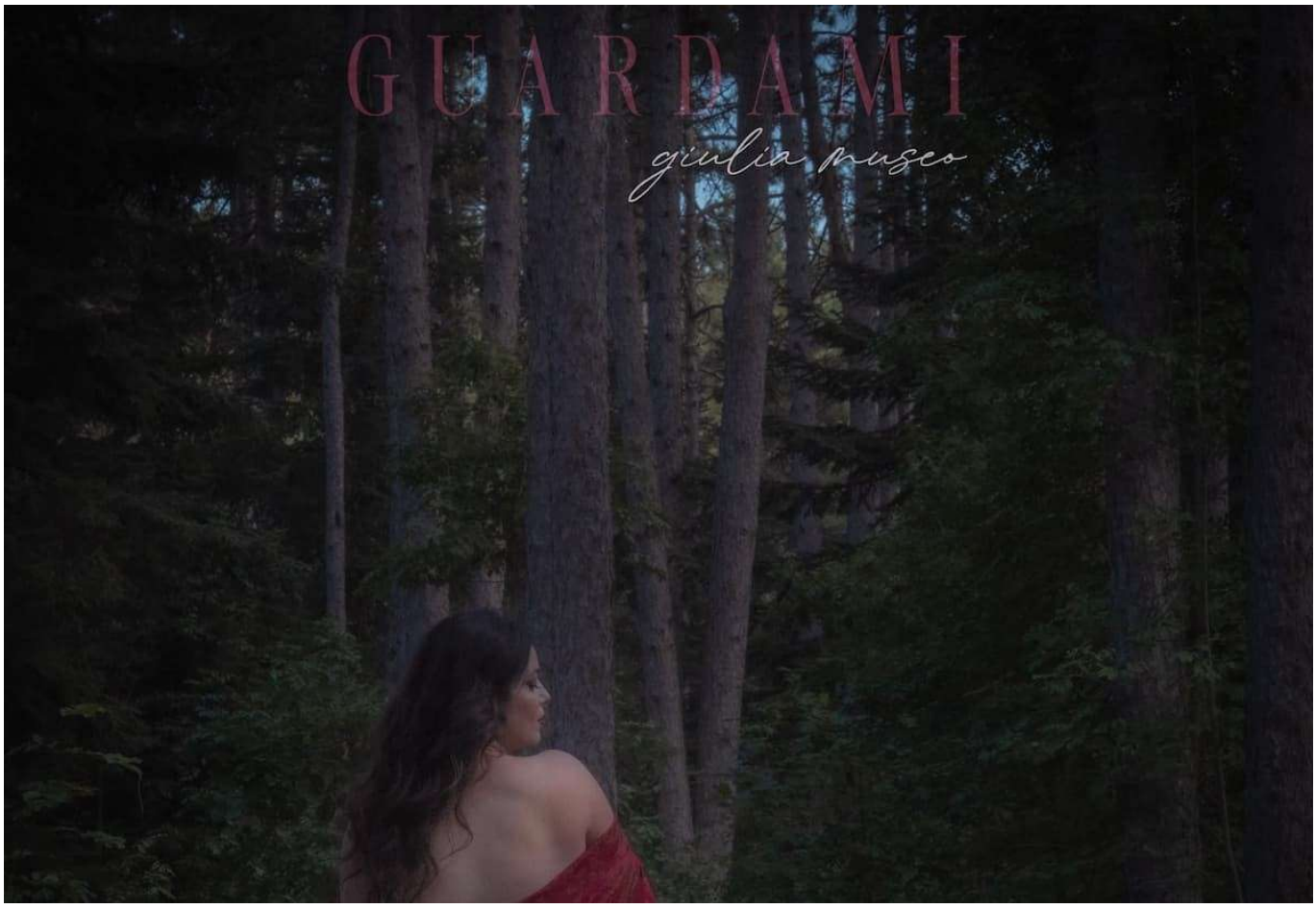
“Guardami”, il nuovo brano di Giulia Museo è l’inizio di un nuovo capitolo musicale

Ottobre 26, 2026



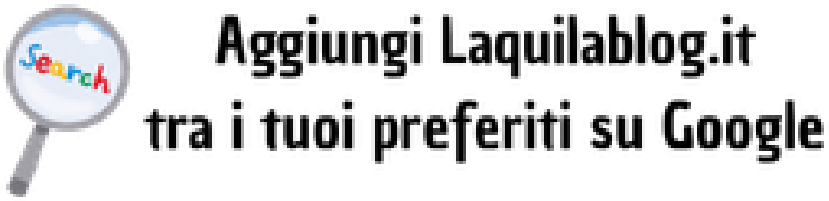
Esce oggi “Guardami”, il nuovo brano dell’aquilana Giulia Museo. La fine di una relazione diventa l’occasione per ritrovare se stessi.

L’AQUILA – C’è chi cerca nel mondo le parole per dare forma alle proprie emozioni e chi quelle parole le tira fuori dal proprio bagaglio intimo per metterle in musica e donarle al mondo. Dopo poco più di un anno dalla presentazione di OLTRE, Giulia Museo torna a farci emozionare con un nuovo singolo, *Guardami*, in uscita oggi su tutte le piattaforme musicali.

Ancora una volta l’aquilana, classe 1996, ci regala in musica frammenti di sé e della sua esperienza. È

stato un anno denso di successi e di nuovi progetti per Giulia. La *Notte dei Serpenti* sotto la direzione del maestro Enrico Melozzi, il musical di *Jekyll & Hyde*, portato in scena con la compagnia Mamó Teatro Musica durante i Cantieri dell'Immaginario, e l'incessante lavoro musicale al suo nuovo EP.

Ce ne dà ora un assaggio con *Guardami*, un brano che parla della consapevolezza che arriva dopo il dolore, del momento in cui si trova il coraggio di guardare in faccia una relazione finita e di accettare la verità, seppur dolorosa. Giulia non ha paura di riconoscere le proprie fragilità e usa la musica, il suo linguaggio preferito, per avere un confronto intimo e diretto con se stessa.



La produzione, il mix e il mastering di Guardami sono affidati a Etrusko, nome d'arte di Luigi Tarquini, per l'etichetta ALTI Records.

"La realizzazione di questo nuovo progetto ha richiesto tempo, giornate in studio, momenti di difficoltà e anche una trasferta a Milano per completare i brani. – racconta Giulia – Adesso sono felice di poter condividere questo nuovo capitolo del mio percorso artistico".

Un sogno che continua a camminare su gambe sempre più veloci e che speriamo la portino verso nuovi e soddisfacenti traguardi. E allora accogliamo il suo invito: *Guardami*. E la guardiamo crescere nella sua arte. Ma, soprattutto, la ascoltiamo.


GUARDAMI
giulia museo